



PROVINCIA REGIONALE
di Trapani

Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

CULTURA e SPORT
per le nostre giovani
generazioni



Organo di Sport e Cultura
del Comitato Provinciale
CONI di Trapani



PROVINCIA REGIONALE
di Trapani

Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

Un patrimonio archeologico
e bellezze naturali
di grande interesse turistico

Edizione "All Services Center" * Direttore Roald Vento * Distribuzione gratuita * Anno III * n. 7 * Settembre 1994

Palermo, Catania e Messina regine delle Universiadi '97

Trapani e le restanti province della Sicilia sperano ancora di fruire di qualche briciola

Si fa un gran parlare, in questi giorni, del fatto che la provincia di Trapani sia stata esclusa dal circuito delle città siciliane che ospiteranno le Universiadi del 1997, precludendo così alla stessa ed ai suoi imprenditori, la possibilità di fruire di parte di quei 345 miliardi stanziati dalla Regione Siciliana per la realizzazio-



Castelli, presidente provinciale del CONI, rivendica al presidente regionale Dr. Orlando, le ragioni della provincia di Trapani

ne sia di impianti sportivi che di adeguate strutture ricettive, destinate ad ospitare atleti, tecnici, dirigenti e stampa.

Un contentino comunque ci sarà - dice l'assessore regionale al Turismo On. Errone - e riguarderà la possibilità di fruire negli anni 1994-1995-1996, limitatamente alla realizzazione di impianti sportivi, di maggiori stanziamenti da parte della Regione Siciliana; ciò in considerazione del fatto che con recente delibera del Governo regionale si è stabilito di escludere le province di Palermo, Catania e Messina, dalla possibilità di fruire delle somme in bilancio ordinario per quegli anni, in quanto già destinatarie dei fondi cui alla legge regionale 14.10.93, che preve-



Primo Nebiolo, presidente della FISU
e Mario Pescante, presidente nazionale del CONI

de "Provvedimenti per lo svolgimento delle Universiadi estive del 1997".

Un boccone amaro come il fiele. Eppure il CONI di Trapani e questo periodico, a suo tempo avevano tentato di sensibilizzare le istituzioni locali e i "politici" sull'esigenza di intervenire affinché la nostra provincia non perdesse questa ghiotta occasione; e l'opera di sensibilizzazione sembrava aver sortito un buon effetto, tant'è che già nei primi mesi del '92 i deputati regionali Canino e La Porta e il Sen. Pizzo, informavano questa redazione di essere intervenuti nelle sedi opportune per tutelare i diritti della nostra provincia (vedasi in proposito CONI NEWS dei mesi di Febbraio e Aprile '92); anche il Sen. Garraffa, l'11 Novembre '93, ingenuamente, sollecitava il Presidente del CONI provinciale ad intervenire formalmente nei confronti del Comitato Organizzatore delle Universiadi. Ma solo parole, o, al massimo, qualche riga dattiloscritta, niente di più.

Oggi, a giochi quasi fatti, cadono tutti dalle nuvole; quelle nuvole nelle quali hanno beatamente navigato in questi ultimi due anni.

Tuttavia, i nostri uomini politici hanno ancora un'occasione per intervenire concretamente. Infatti, il 21 Novembre prossimo, nella Sala Gialla di Palazzo d'Orleans, ci sarà un incontro tra il CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano), la FISU (Federazione Internazionale Sport Universitari) e i massimi organismi regionali della politica e dello sport, per fare un punto sulla situazione. Ci sarà anche Primo Nebiolo, che nella sua qualità di presidente della FISU ha il potere di imporre le "regole del gioco". E' a lui che i nostri uomini politici dovranno far riferimento se si vorrà ancora sperare in qualcosa. Su le maniche, dunque; meno dibattiti e più atti concreti.

Roald Vento

American spirit



Gli Stati Uniti sono per gli italiani il luogo di nascita di quasi tutti i miti "moderni" e, al pari della mitologia classica, la nostra cultura è impregnata delle leggende americane di cui ci siamo nutriti fin da bambini attraverso il cinema e la televisione.

Così non c'è da stupirsi se l'italico viaggiatore resti entusiasmato da un tour americano, contento di aver visitato per qualche giorno la propria fantasia.

Ma un aspetto fondamentale della cultura statunitense non è mai riuscito a far breccia in Italia.

Il loro modo di vivere lo sport è diverso dal nostro.

Lo sport è un momento centrale nella vita dell'americano: la scuola costituisce il punto di partenza ed il principale luogo di pratica sportiva; tutte le squadre non professionistiche fanno capo ai "college" o alle università: le stesse strutture scolastiche costituiscono un importante punto di aggregazione anche durante il periodo estivo.

D'altro canto il salutismo imperante, mentre ha avviato una strenua lotta contro il fumo ed il colesterolo, ha spinto le masse alla pratica di jogging, body-building, aerobica, oltre che delle tradizionali attività sportive utili a mantenere il corpo in "fit" (forma). Ma ciò che più bisogna sottolineare, al di là del movimento, è lo spirito con cui l'americano si accosta allo sport.

L'americano si esalta innanzi ad un bel gesto atletico, preferisce lo scontro fisico, si nutre di risultati, record e statistiche ed impazzisce per tutto ciò che fa spettacolo; mentre odia la polemica, la recriminazione, l'accusa all'arbitro o all'avversario, il tifo violento.

Lo sport è inteso principalmente come un divertimento (meglio se produce dollari).

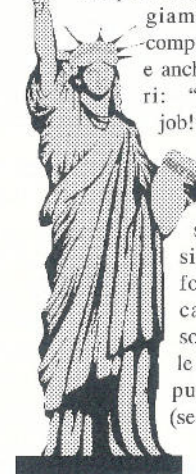
Tutte le volte che negli States ho assistito a delle partite ufficiali del loro football o baseball, ho avuto l'impressione di trovarmi in mezzo a delle vere e proprie feste. Dei grandi schermi intrattenevano il pubblico prima dell'incontro con musica, quiz, filmati, statistiche, curiosità, mentre le "cheer-leaders" (le ragazze pon-pon) e le bande musicali occupavano tutte le pause del gioco e l'intervallo, con coreografiche esibizioni in campo; gli spettatori incitavano la propria squadra con slogan semplici (a volte dividendosi in due cori), in ogni caso, senza insultare l'ospite; il tutto condito da pop-corn, hot-dog, bibite con bollicine ed una buona dose di pubblicità. Ultima novità, ereditata dai mondiali di calcio, la ola.

Ho visto anche delle arzille vecchiette andare allo stadio con la divisa della squadra e con un cappellino pieno di spillini colorati.

In pratica si utilizzano tutti i mezzi per coinvolgere il pubblico specialmente quando l'incontro di per sé non offre grandi emozioni.

Ma tale mentalità viene anche trasposta quando si gioca tra amici.

Pur se l'impegno non viene mai meno (nessuno gioca per perdere), l'agonismo non è mai esasperato e sono frequenti i complimenti e gli incoraggiamenti rivolti ai compagni di squadra e anche agli avversari: "Great! good job!", "don't worry, next time!"; e alla fine della partita si ringrazia e ci si augura buona fortuna reciprocamente con il solito colpetto tra le mani aperte o i pugni chiusi (secondo i gusti).



Fabio Messineo



**Città di
Trapani**

*Per corriamo
la via del futuro*



**Città di
Trapani**

*Per una nuova
cultura giovanile*

sport = civiltà dei popoli

Intensa l'attività estiva del Comitato Provinciale Tennis

La stagione tennistica 1994 volge al termine con un bilancio alquanto positivo. I campionati a squadre hanno avuto un leggero incremento di circoli partecipanti pur se sono mancati i risultati di rilievo.

La novità più importante della stagione è stata l'organizzazione di due circuiti riservati agli under 12/14 e 16, ed ai giocatori non classificati. I due grandi prix hanno avuto un buon successo, pur se era auspicabile una maggiore partecipazione, soprattutto in quello riservato agli under. L'obiettivo del Comitato provinciale è stato (nell'organizzare questi due circuiti) di assicurare ai tennisti della provincia una più intensa attività dopo la conclusione dei campionati a squadre.

I circoli hanno poi organizzato prove dei circuiti nazionali BMW e DELSEY CUP, ottenendo dei buoni riscontri di partecipazione, considerati i ricchi premi messi in palio. Il Comitato ha poi preso parte alla Coppa delle Province riservata agli under 12. La rappresentativa trapanese si è ben comportata perdendo l'accesso al turno successivo nel match decisivo con i pari categoria di Messina.

A livello individuale non sono mancati i risultati di rilievo per i tennisti della provincia. Il migliore certamente è stato quello ottenuto da Roberta Maggio, tesserata per il Sunshine Marsala, che ha raggiunto la semifinale del campionato italiano riservato alle giocatrici di categoria "C". La stagione

della Maggio è stata in crescendo. Dopo un inizio in sordina, la tennista lilibetana ha vinto tre tornei del circuito Elena Parisi, tra cui i campionati siciliani di categoria. Altro titolo siciliano è stato vinto da Giada Rallo tra le under 14. La giovane tennista marsalese ha poi giocato molto poco.

Nel settore maschile un titolo è stato vinto da Filippo Barbera. Il tennista dell'Hypsa Partanna ha trionfato tra i non classificati dopo essersi ben comportato nella Coppa Italia. Da segnalare poi le prove di Daniele Maltese e Gaspare Panitteri che hanno guadagnato l'accesso ai master dei grandi prix regionali riservati rispettivamente agli under 14 ed ai giocatori di "C".

Tutti questi risultati sono nel complesso soddisfacenti pur se è necessario dare nuovo impulso al tennis che sta attraversando un momento di transizione. Uno degli obiettivi principali del Comitato provinciale è l'inserimento del tennis nelle scuole. La qualcosa non è facile, ma l'impegno non manca in quanto la scuola rappresenta un serbatoio inesauribile.

L'attività di base deve essere quindi tenuta in grande considerazione dai vari circoli della provincia che vivono tra mille difficoltà.

Sono poi allo studio dei programmi appositi per gli elementi migliori con stage di perfezionamento dopo il lavoro svolto nei propri circoli di appartenenza.

Fabrizio Franco

Cos'è l'associazionismo sportivo?

E' un "esercito" pacifico di volontari, composto da oltre 600.000 dirigenti di base, 120.000 tecnici e 90.000 ufficiali di gara, che assicurano l'energia indispensabile per rispondere giorno per giorno alla domanda di sport.

ALL SERVICES CENTER

di Yvonne Vento

CONSULENZA
E SERVIZI

* Edizioni * Libri * Giornali

* Organizzazione manifestazioni sportive

Trapani
Tel. (0336) 894339

Roma, 13-14 Ottobre '94: Conferenza Nazionale sul tema:

La gestione degli impianti per lo sviluppo del servizio sportivo

La gestione degli impianti rappresenta uno dei problemi più attuali, la cui soluzione è condizione indispensabile per lo sviluppo dello sport.

Il C.O.N.I., unitamente al Coordinamento degli Assessorati allo Sport delle Regioni e all'Istituto per il Credito Sportivo, promuove una Conferenza nazionale con lo scopo di analizzare le problematiche, avanzare proposte ed individuare soluzioni volte a rispondere al meglio alle esigenze dell'utenza.

I presupposti generali della Conferenza sono:

* Il patrimonio impiantistico è cresciuto negli ultimi anni passando dai circa 60 mila del '79, ai quasi 120 mila dell'89; ciò equivale ad una dotazione media di 212 impianti ogni 100 mila abitanti.

* Lo sviluppo non è sempre avvenuto garantendo criteri di omogeneità e di rispondenza alle reali esigenze sportive.

* I dati del censimento dimostrano che il patrimonio di impianti risulta per una significativa percentuale:

- non pienamente utilizzato;

- non mantenuto in condizioni ottimali;

- non equilibrato tra aree territoriali;

- non aggiornato alle norme e alle esigenze sportive;

ciò pone in evidenza, quale problema centrale, quello della corretta gestione di tale patrimonio.

* Attualmente la gestione degli impianti è effettuata per il 40% da soggetti pubblici e per il 60% da soggetti privati.

* Il mantenimento in funzione degli impianti sportivi e la loro ottimale gestione è condizione fondamentale per lo sviluppo della pratica sportiva.

* La Conferenza si propone di riflettere sulle problematiche della gestione e di avanzare proposte per individuare soluzioni operative, volte a rispondere al meglio alle esigenze dell'utenza.



**Dopo Alcamo, anche a Trapani
la Sicilgesso aiuta il basket**

Lunedì 3 Ottobre

sono iniziati i corsi di Minibasket

dell'A.S. Velo Trapani - sponsorizzati Sicilgesso

**Le iscrizioni si ricevono alla palestra
Ten. Alberti al Rione Palma, nei giorni di
lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 15 alle 17**

UNIPOL
ASSICURAZIONI

AGENTE GENERALE
Dot. GIUSEPPE VENTO

Via degli Iris, 2 - 91100 Trapani

universo
ASSICURAZIONI

ASSISTENZA
SINISTRI

di Daniela Vento & C. s.n.c.
TRAPANI - Via degli Iris, 2 - Tel. 0923-553810

il doping oscura lo sport

Lo sport contro l'emarginazione

di Luigi Bruno

In psicologia ed in sociologia l'emarginazione è una situazione di chi, pur facendo parte di un vasto contesto societario, si trova escluso dalla produzione di cultura, di beni e servizi e, di conseguenza, dal godimento di particolari servizi assistenziali.

In genere si usa il termine emarginazione per indicare chi, per motivi più vari, è incapace di realizzare un adattamento attivo alla realtà sociale in cui vive.

L'analisi della emarginazione, vista in termini teorici, conduce a dovere individuare i mezzi per il miglioramento della condizione di vita dell'emarginato, per l'innalzamento di aspirazioni e mete che prima sembravano irraggiungibili e che nel momento attuale possono essere percepite come possibilità reali, spingendo verso forti motivazioni personali, verso fini più concreti e consentendo una più alta percentuale di probabilità di successo.

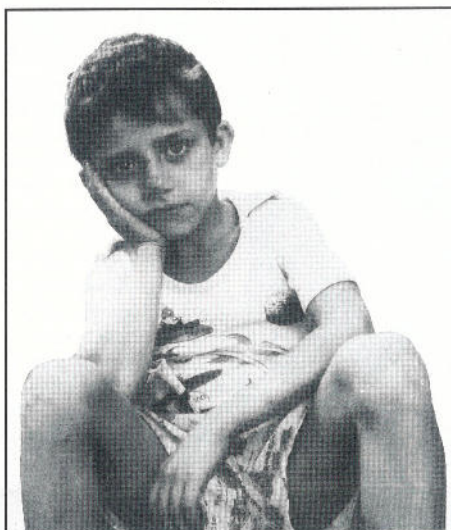
La responsabilità della emarginazione non sempre cade sulle spalle, per altro molto deboli dell'emarginato, il quale spesso è privo di motivazioni competitive, ma cade, ed in misura notevole, anche sulle spalle dell'emarginante.

Cade sui rapporti dell'uomo con la società, sulla sua capacità di percepire e paragonare se stesso in rapporto agli altri e di vedere i non privilegiati come gruppo sociale diverso dal proprio.

"Bisogna tenere presente che lo scopo della vita non è più semplicemente vivere, ma è vivere una vita che sia importante e che abbia un senso".

Il soccorso più adatto all'emarginato è quello di fornirgli il modo di assistere se stesso con le proprie forze, il proprio lavoro, la propria intelligenza.

Quindi la risposta all'emarginazione deve iniziare con una azione di prevenzione dell'emarginazione stessa, con l'impianto di sistemi generali di sicurezza sociali attraverso moduli particolari che partano dal diritto del cittadino ad una vita dignitosa e quindi da forme non assistenziali, mirate all'inserimento dell'emarginato in una classe produttiva, per arrivare a moduli particolari che pur non sembrando esteriormente produttivi, possano consentire un inserimento socializzante in un ambito saturo di tanti valori come la dedizione, il sacrificio, la lealtà, compresa la solidarietà, valore, questo, che accomuna di più e che consente di superare molte difficoltà della vita e libera dalla schiavitù dell'isolazionismo determinato dalla particolare condizione in cui si trova l'emarginato.



Un mezzo potente per uscire dalla emarginazione viene offerto dalla scuola purchè ben utilizzato.

Altri mezzi sono il lavoro, l'inserimento nel contesto sociale dominante e, non ultimo, lo sport.

Lo sport può aiutare per la sua capacità di aggregare, di essere progetto di costituente educativa, di divenire coagulo e stimolo per le forze educative e sociali, di essere una base per la determinazione di relazioni socio-psicologiche, relazioni interpersonali di carattere sociale ed occasione di comunicazione ed espressione.

Sappiamo che compito precipuo dello sport è quello di consentire alle masse ed al singolo, a qualsiasi fascia di età e di condizione appartengano, di fruire di un mezzo associativo-educativo, socializzante, psicologicamente saturo di valori positivi, che possa creare i presupposti per un riavvicinamento delle "distanze" sociali, per valorizzare l'uomo e per fare dissolvere nel nulla quello spazio vuoto che aveva determinato la mancanza di contatti con gli altri.

Lo sport, dunque, visto come "collante" fra entità sociali diverse e come mezzo per il raggiungimento di certi obiettivi, deve consentire uno sviluppo dell'autocontrollo, di chi lo fruisce, attraverso l'imitazione del comportamento degli altri, deve fare conseguire una

forma di ricompensa sociale che sta nell'inserimento in un contesto che aiuterà l'emarginato a riscattarsi; deve creare ideali per definire obiettivi liberatori.

Come linguaggio quotidiano, deve essere strumento indispensabile per combattere il senso di frustrazione dell'emarginato e renderlo più capace di affrontare il mondo che gli sta davanti.

Il discorso, dal punto di vista teorico, non fa una grinza.

Vediamo, ora, dal punto di vista pratico, come si deve intervenire.

L'attenzione dell'operatore sportivo deve cadere, innanzi tutto, senza trascurare le altre, sulle fasce di età più giovani, più facili a soccombere, in quanto più facilmente assoggettabili alla emarginazione di cui sono figli.

La sua opera deve essere protesa verso il futuro benessere e quindi deve consentire ad essi di prendere parte alla attività con un inserimento in un contesto globale entro il quale non devono essere fatti rilevare particolari, disagiate situazioni socio-ambientali di povertà.

È necessario che il servizio sportivo venga offerto a titolo gratuito. Ma si devono considerare anche i casi in cui è necessario, per non creare disagi, fare partecipare alla spesa comune.

Non devono, pertanto, essere organizzati "corsi per indigenti" o corsi indirizzati soltanto a territori, razze, malati, religioni, immigrati e così via, in cui la realtà di emarginazione è così forte; motivo per il quale tali "corsi" diventerebbero una ulteriore forma culturale di ghettizzazione.

Lo sport è di tutti ed è per tutti; ed è attraverso lo sport che si può offrire una ottimale visione della importanza della vita.

Infine, parlando dello sport come valvola di sfogo alla emarginazione, Edio Costantini, Segretario nazionale del C.S.I., ha detto: "è necessario una precisazione: non tutto lo sport, non qualunque sport, ma lo sport che incontra l'uomo. E lo sport che incontra l'uomo non sceglie i campioni ma gli ultimi, i non educati, i non motivati, quelli della strada, della piazza, del bar, i terzomondiali, quelli che stanno chiusi in casa (in sintesi, diciamo noi, gli emarginati). L'incontro con lo sport per molti giovani significa sperimentare la salvezza attraverso le tappe della crescita segnate e misurate dal tempo della vita".



Dopo Alcamo, anche a Trapani
la Sicilgesso aiuta il basket

Lunedì 3 Ottobre

sono iniziati i corsi di Minibasket

dell' U.S. Trapanese - sponsorizzati Sicilgesso

Le iscrizioni si ricevono alla palestra

Ten. Alberti al Rione Palma, nei giorni di

lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 15 alle 17



Edizione a cura della

ALL SERVICES CENTER

Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore **Roald Vento**

Condirettore responsabile **Andrea Castellano**

Fotocomposizione e stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**

Registr. Tribunale Trapani al n.219 del 7. 3. 1992

UNIPOL
ASSICURAZIONI

AGENTE GENERALE
Dot. GIUSEPPE VENTO

Via degli Iris, 2 - 91100 Trapani

universo
ASSICURAZIONI

ASSISTENZA
SINISTRI

di Daniela Vento & C. s.n.c.
TRAPANI - Via degli Iris, 2 - Tel. 0923-553810

Lo sport è cultura

Atlanta 1996, Golden Olympic Games

L'edizione 1994 dei mondiali di calcio è ormai consegnata alla storia e negli scaffali dei centri commerciali americani si affiancano alle mascotte di USA '94 (vendute ormai a metà prezzo), magliette, bicchieri, tazze, spillini ed adesivi con un altro logo, quello delle Olimpiadi del 1996. Infatti gli USA hanno già lanciato la promozione del più atteso evento sportivo del prossimo biennio, le Olimpiadi del Centenario.

La città ospitante sarà Atlanta, a soli 12 anni da un'altra edizione statunitense, quella di Los Angeles del 1984.

Invero la designazione della capitale della Georgia fu seguita da notevoli polemiche, neppure tanto velate, che accusarono di corruzione i componenti del Comitato Olimpico Internazionale.

L'antagonista più accreditata era Atene, nella quale si era svolta per volontà di De Coubertin la 1ª edizione nel 1896 e alla quale sarebbe piaciuto festeggiare il centesimo compleanno dei Giochi.

Ma si sa che le Olimpiadi hanno perso da tempo il valore simbolico di festa della fraternità universale, per assumere quello più concreto di evento spettacolare, da gestire come un business, dove si investono parecchi miliardi nella speranza di avere un ritorno economico.

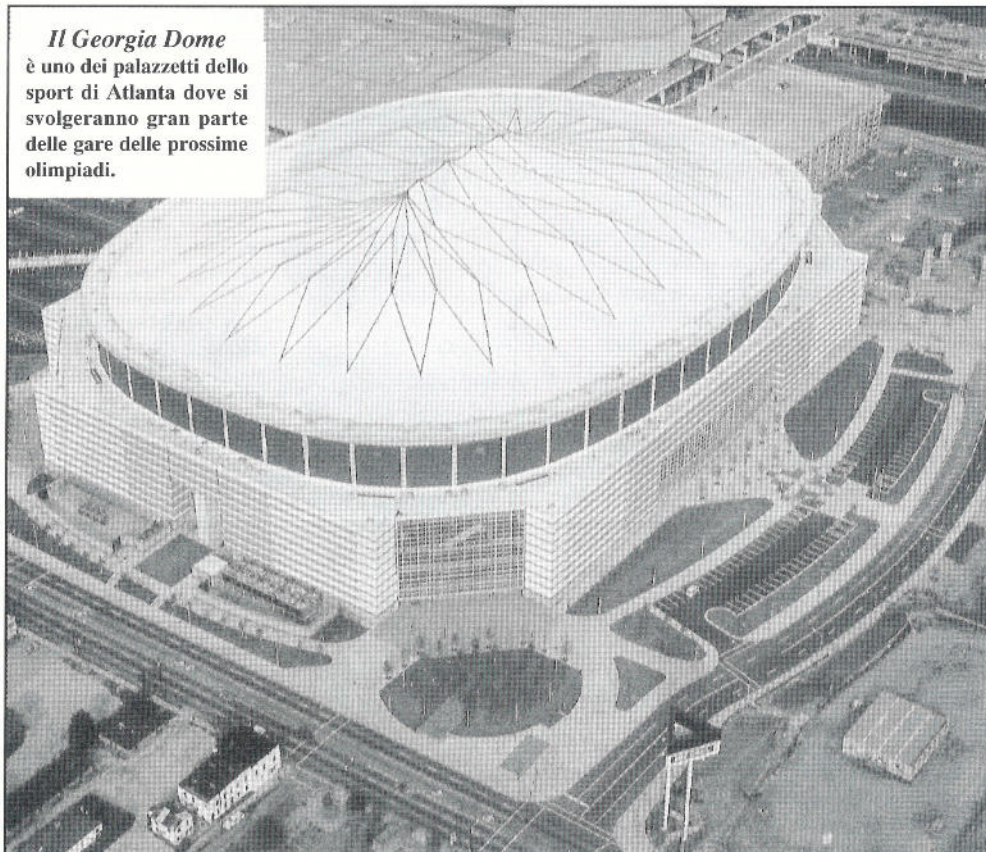
Per comprendere la potenza degli sponsor alle spalle di Atlanta, basta ricordare che nella città di "Via col vento" hanno sede la celeberrima COCA-COLA Company (proprio ad Atlanta nel 1886 John Pemberton vendette la prima bottiglia della bevanda con le bollicine), la CNN-TV, l'UPS e l'HOLIDAY-INN.

Per riassumere il pensiero dei greci all'indomani della designazione di Atlanta a sede olimpica, mi sembra indicativo il disegno di una maglietta che comprai al mercatino La Plaka di Atene tre anni fa; erano raffigurate due colombe sotto i cinque cerchi olimpici: una con i colori greci portava un ramoscello d'ulivo, l'altra a stelle e strisce e sponsorizzata Coca-Cola, portava nel becco un dollaro....

Comunque gli ateniesi si possono consolare dato che una cittadina a pochi chilometri dalla metropoli georgiana ha nome proprio...Athens!

Nell'area di Atlanta (che gli americani pronunziano stranamente senza le "t") vivono 3.000.000 di persone appartenenti a diverse etnie; nona città degli USA per grandezza, ha dato i natali, tra gli altri, a Martin Luther King. È posta a circa 300 metri slm, ai piedi dei monti Appalachi e la sua posizione geografica le permette di aver quattro ben distinte stagioni. È da sottolineare la grande importanza che questa città assume quale nodo del traffico ferroviario e aereo statunitense, tant'è

Il Georgia Dome
è uno dei palazzetti dello sport di Atlanta dove si svolgeranno gran parte delle gare delle prossime olimpiadi.



che il nome originario fu TERMINUS.

Il suo aeroporto (Hartsfield) è uno tra i più grandi del mondo: 1600 voli giornalieri per una media di 105.300 passeggeri (dati del 1991); per avere un'idea si pensi che per dirigersi dalla zona del check-in ad una delle decine di uscite per l'imbarco, bisogna prendere una metropolitana che passando sotto le piste effettua tre fermate.

Come tutte le città che hanno ospitato le Olimpiadi, Atlanta cerca di unire le forze

dell'imprenditoria privata e pubblica per giungere puntuale all'appuntamento con la vetrina mondiale. L'obiettivo è quello di cercare di giovare di un giro d'affari che si stima in 4 miliardi di dollari e dare lavoro a 40.000 persone.

Le presenze turistiche si prevedono intorno al milione, grazie anche alla vicinanza con la Florida, una delle più frequentate mete turistiche mondiali.

Fabio Messineo

9° incontro con il cinema sportivo

Ad Erice ancora film sullo sport alla ricerca di valori agonistici come punto di riferimento nella vita dell'uomo.

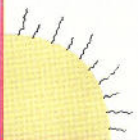
Uno dei tanti progetti portati avanti dal Centro Studi e Ricerche del Centro Sportivo Italiano, con la collaborazione del Comune di Erice e della Provincia Regionale di Trapani, che ha avuto lo scopo di conseguire diversi risultati come l'occupazione del tempo libero, la presa di coscienza del mondo sportivo, l'offerta di schemi comportamentali, la visione di una adeguata formula educativa.

Racconti su diverse discipline sportive che hanno avvicinato il giovane alla vera essenza dello sport vista attraverso sacrifici e gioie.

Il cartellone in programma ha previsto la proiezione dei seguenti film, con ingresso gratuito:

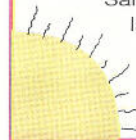
- I re della spiaggia - Stoffa da campioni n.2 (anteprima) - La corsa degli innocenti (anteprima) - Cool runnings (anteprima) - Grido di pietra - La piccola campionessa (anteprima) - The program (anteprima) - Ragazzo di Calabria.

Luigi Bruno



*Un
invito*

la droga distrugge il tuo corpo

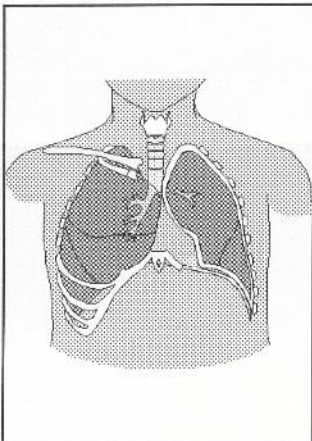


San Vito Lo Capo
Isole Egadi
Erice
Motya
Segesta
Selinunte

Distinzione tra sport di tipo anaerobico ed aerobico Atteggiamento respiratorio e valutazione funzionale dello sportivo

Prima di descrivere l'atteggiamento della funzione respiratoria in soggetti che esercitano un'attività sportiva, occorre fare una iniziale distinzione tra coloro che si dedicano a sport di tipo prevalentemente anaerobico e quelli che esercitano sport di tipo aerobico (o di "endurance").

Nel primo gruppo di soggetti (corsa dei 100 mt - salto in lungo - getto del peso etc...) la durata dell'esercizio è estremamente breve anche se di tipo "esplosivo", l'energia necessaria alla muscolatura in attività viene prevalentemente ricavata da un metabolismo di tipo non ossidativo (demolizione di ATP / - KP etc...). In questi sport la funzione respiratoria viene sollecitata al termine dell'esecuzione dell'esercizio; si può addirittura osservare che negli sport prima citati, la respirazione, pur se momentaneamente, viene completamente bloccata ai fini di una migliore fissazione dei muscoli



del collo, degli arti superiori, dell'addome e del dorso, per aumentare in tal modo la potenza.

Le attività sportive di tipo aerobico (marcia - maratona - competizioni di fondo etc...) che impegnano nella loro esecuzione tempi superiori al minuto, sollecitano la funzione respiratoria in modo più o meno elevato in relazione all'intensità con cui l'esercizio muscolare viene effettuato e portato avanti. È in questi tipi di sport che la funzione respiratoria mostra le sue caratteristiche funzionali.

Nei soggetti ben allenati, l'atteggiamento funzionale respiratorio è teso al mantenimento della costanza delle pressioni parziali dei gas respiratori nel sangue ($P_a CO_2$, $P_a O_2$).

Nell'atleta allenato cresce rapidamente, all'inizio dell'esercizio la capacità di ventilazione, fino a raggiungere un plateau di regime funzionale necessario al mantenimento dell'esercizio stesso.

Nel sedentario, per raggiungere tale plateau occorre molto più tempo. Questa elevata velocità di crescita della ventilazione, consente all'atleta di endurance di

contrarre un minor debito di ossigeno. Nell'atleta ben preparato, l'incremento della ventilazione avviene soprattutto a carico delle sue caratteristiche di profondità (aumento del volume corrente) che non della frequenza respiratoria; ciò favorisce un maggiore aumento della ventilazione alveolare (ventilazione utile) nei confronti di quella dello spazio morto (ventilazione inutile). L'aumento del volume corrente viene ottenuto mediante una sua invasione sia nel VRI (volume di riserva inspiratoria) che nel

VRE (volume di riserva espiratoria) e ciò rappresenta il vero segreto della efficienza respiratoria dell'atleta di endurance.

Infatti, attraverso questo spontaneo atteggiamento respiratorio, nello sportivo si raggiungono ben quattro importanti obiettivi:

1) miglioramento del gradiente alveolo-capillare dei gas respiratori (cioè della differenza di pressione

tra alveolo e capillare polmonare in O_2 e CO_2).

2) contenimento nell'incremento di lavoro a carico della muscolatura respiratoria.

3) distribuzione del lavoro respiratorio su entrambi i tipi di muscolatura respiratoria: in - ed espiratoria; in tal modo i segni di fatica muscolare possono insorgere in tempi nettamente più tardi.

4) ottimizzazione delle resistenze vascolari nei confronti del flusso ematico polmonare.

Sebbene quindi nel soggetto che si dedichi ad uno sport di endurance sia importante valutare a riposo le caratteristiche di distensibilità toraco-polmonare, di diffusibilità dei gas respiratori e le dimensioni di tutti i volumi ed i flussi polmonari, molto importante sembra anche valutare l'atteggiamento respiratorio che il soggetto presenta nel corso di una prova da sforzo a carico controllato, unitamente a frequenti campionamenti di sangue per le rilevazioni emogasanalitiche.

Dott. Antonio Marrone
Medico Specialista del Centro Medico
Sportivo F.M.S.I. di Trapani

Educare a fare sport



Quest'estate, ad Erice, si è svolto un corso regionale per operatori e tecnici del Centro Sportivo Italiano il cui obiettivo è stato quello di conoscere la realtà associativa, i bisogni formativi di natura tecnica del C.S.I., l'individuazione di future strategie, la prassi corrente delle iniziative, riflessioni e prospettive.

Al corso hanno preso parte 50 partecipanti provenienti da tutta la Sicilia mentre le relazioni sono state tenute da Roberto Faggiani della Presidenza nazionale, Alba Stella Paoletti coord. naz. Formazione, Marco Marazzi per il calcio e Francesco Sabotino per la pallavolo.

Educare a fare sport significa:

- attuare interventi a sostegno della gioventù soggetta a rischio;
- individuare i quartieri nei quali è necessario effettuare una azione di intervento;
- realizzare iniziative volte a tutelare e favorire la crescita, la maturazione e la socializzazione della persona di età minore, al fine di eliminare le condizioni di disagio;
- organizzare l'attività di centri di incontro e di iniziative di presenza sociale;
- stimolare le risorse locali e le forze produttive ai problemi della prevenzione del disagio giovanile;
- occupare il tempo libero dei bambini e degli adolescenti offrendo loro alternative all'abbandono e alla vita di strada;
- coinvolgere il privato sociale ed il volontariato organizzato;
- attuare interventi di prevenzione della delinquenza;
- organizzarsi per intervenire;

bisogna, insomma, attuare quanto previsto dalla Legge 19 luglio 1991, n. 216 "Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose". Solo così potremo aiutare quei giovani che, per motivi indipendenti dalla loro volontà, corrono il rischio di percorrere un cammino deviato.

Il diritto allo sport e i diritti dello sport

Lo Stato, nelle sue diverse articolazioni, ha il dovere di creare, assicurare e mantenere le condizioni necessarie affinché ogni cittadino possa accedere all'attività sportiva in ogni sua forma e ad ogni livello, secondo le finalità liberamente scelte in base ai bisogni, alle possibilità e alle aspirazioni.



Federazione
delle Federazioni
Sportive



Comitato Provinciale
di Trapani

Via G. Marconi, 194
Tel. 0923 535159 - Fax 552662

L'amore è bello ... proteggilo AIDS

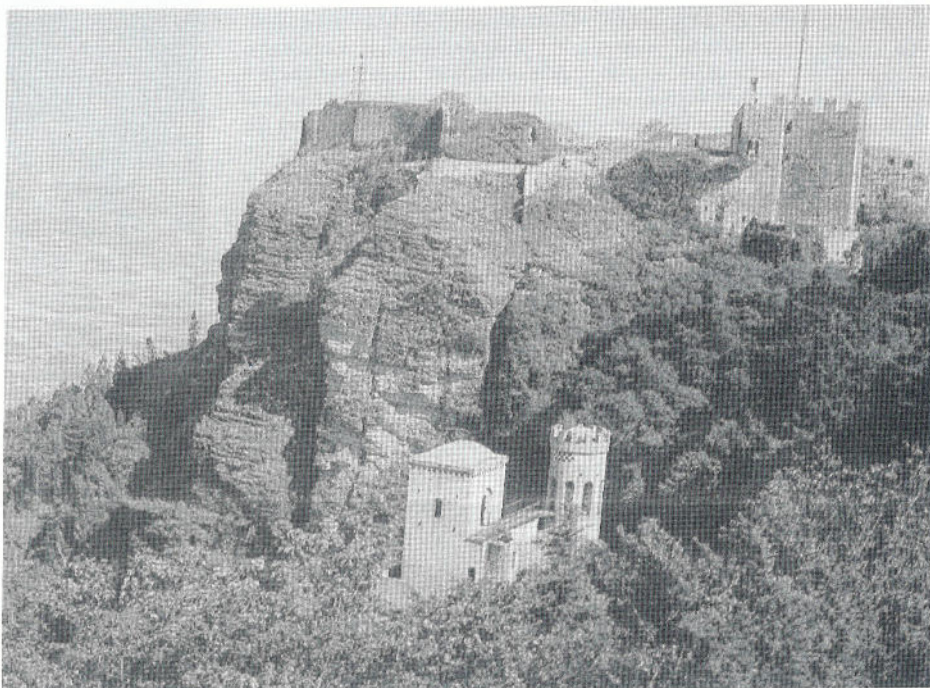
Tra i tornanti che guardano uno dei panorami più belli d'Europa Mauro Nesti vince la "Monte Erice"

Domenica 25 settembre si è corsa la 37esima edizione della Monte Erice, ancora una volta valida per il campionato italiano di velocità della montagna, ultima prova dello stesso. La gara è l'unica sopravvissuta, nel centro sud, ai tagli operati dalla CSAI, a conferma della bontà del tracciato e della sua valenza tecnica.

Anche quest'anno l'Automobile Club di Trapani, che organizza la gara, ha dovuto superare mille difficoltà di carattere economico, ma alla fine tutto è andato per il meglio.

Una delle novità proposte quest'anno è stata la forte campagna di sensibilizzazione in difesa dell'ambiente, e già per l'anno prossimo si pensa di abbinare alla gara vera e propria una "Settimana della Monte Erice", con iniziative sportive, turistico-culturali ed ambientali, che siano di supporto alla manifestazione e di forte impulso per le implicanze di carattere turistico che questa ha.

La gara è stata vinta da Mauro Nesti, alla sua terza vittoria su quattro partecipazioni, ma il titolo italiano prototipi è andato al toscano Fabio Danti, che ha respinto l'ultimo, disperato attacco portatogli da Franz Tschager, un ragazzone altoatesino che in classifica generale lo seguiva a soli due punti. Una gara parecchio interessante con più di 25 vetture sport, e come contorno la cronoscalata, anch'essa valida per il titolo italiano, riservata alle auto storiche, il Trofeo Fiat Cinquecento e la gara Club. Qui, nutritissima la partecipazione di piloti locali, a testimonianza di come lo sport motoristico abbia grosso seguito in provincia (non dimentichiamo come al kartodromo di Kinisia quasi ogni mese siano in programma gare valevoli per il campionato regionale di kart).



Erice - Castello Normanno e Torretta Pepoli

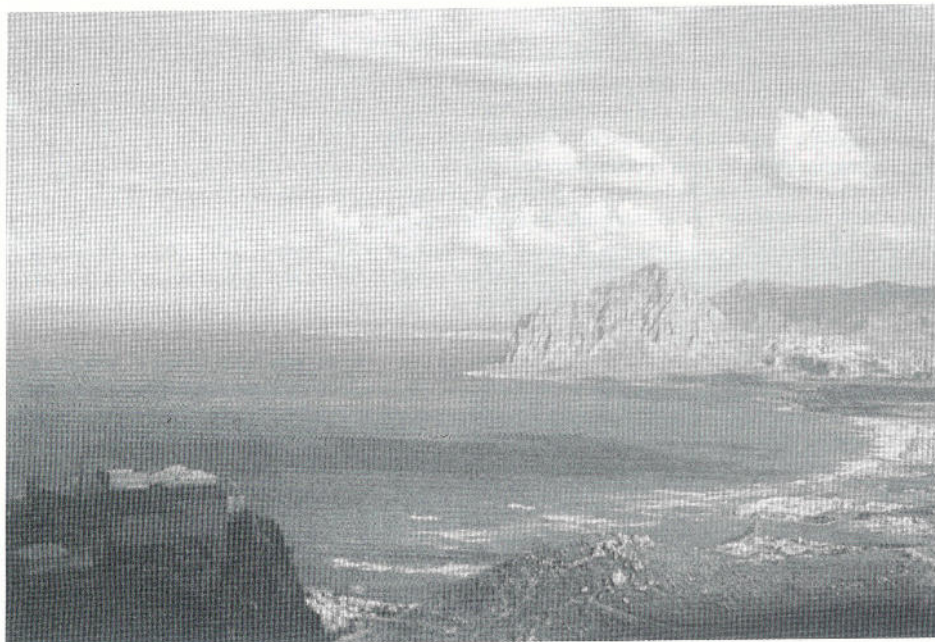
Tra i piloti locali, un significativo quinto posto assoluto è stato conquistato da Rocco Aiuto, valdericino, dal 1978 in pista. Nato con la passione per il motore, ha iniziato a correre su Fiat cinquecento a Vallelunga, poi ha partecipato a tutte le Monte Erice

che si sono susseguite dal 1978 ad oggi, tranne un paio di edizioni per problemi personali. Aiuto è stato anche campione regionale di velocità della montagna nel gruppo B negli anni 1987/1988 e campione sociale dell'ACI dal 1986 al 1989, partecipando a diverse cronoscalate in Sicilia, Calabria, Sardegna e Puglia. Il suo sogno è partecipare al campionato italiano, ma i costi (circa 4 milioni a gara per la sola auto), sono decisamente alti.

Per tornare alla Monte Erice, dopo il successo di questa edizione, i tifosi sognano che la gara diventi una delle prove valide per il campionato europeo di velocità della montagna.

I requisiti ci sono tutti: è tra le prime tre/quattro a livello nazionale, il percorso è, nè troppo veloce, nè troppo lento, l'organizzazione ottima, così come il servizio di cronometraggio e di radioassistenza, la copertura stampa e il pubblico, per cui tutti i piloti hanno avuto parole di elogio per la compostezza, il calore e la quantità (oltre quarantamila persone hanno affollato i tornanti).

Ma all'Ac di Trapani sottolineano come esistano seri problemi legati ai costi, che sinora sono stati superati anche grazie ad alcuni Enti Locali, quali la Provincia Regionale ed i comuni di Erice e Valderice. Se da parte di questi, oltre che di imprese e ditte private, vi è una ulteriore attenzione alla gara, ricordando che questa ha anche una sua valenza turistica (in occasione di essa vengono girati filmati che poi passano su emittenti quali Tele Più, su Odeon Tv ed altri circuiti nazionali), allora si può iniziare a chiedere la validità internazionale, primo passo per il campionato europeo.



Veduta panoramica con Monte Cofano



Doping: illusione di forza

Concluso a Marsala il Campionato Italiano di Vela - classe 420

Per la Società Canottieri una stagione esaltante

I bresciani Mario Ziliani e Giovanni Chiari, dell'Associazione Nautica Scbina, hanno conquistato nelle acque della Società Canottieri Marsala il campionato italiano di vela della classe 420. Il successo dei velisti bresciani è stato meritato e nasce da una regolarità di rendimento superiore a tutti gli altri equipaggi. Ziliani e Chiari hanno vinto una sola prova e sono giunti terzi nella prima e nella terza.

Alle spalle dei neo-campioni italiani si sono piazzati i ravennati Marcello e Dario Luciani, campioni mondiali della classe nel '93. I due Luciani hanno vinto pure una sola regata, ma hanno avuto dei piazzamenti molto alti in due prove (27° e 36°). La terza piazza del podio è andata ai livornesi Leonardo Chiarugi ed Eugenio Trumpy. Questi hanno preceduto nella classifica finale Walter Allievi e Alberto Dell'Acqua. Al quinto posto della classifica generale troviamo il duo marsalese del Circolo Velico formato da Roberto Giacalone e Giuseppe Seniti, che hanno preceduto diversi equipaggi molto più titolati ed esperti.

La posizione finale di Giacalone e Seniti poteva essere ancora migliore se non fossero stati squalificati nella quarta prova per partenza anticipata. I due velisti lilibetani, nelle quattro prove portate regolarmente a termine, si sono piazzati al 17° nella prima, 4° nella seconda, 8° nella terza ed 11° nella quinta. Il risultato ottenuto dai due, dimostra la validità di questi atleti, che dopo aver vinto tutto nella classe "L'equipe", mostrano di avere ottimi margini di miglioramento.

"Sono molto soddisfatto della prestazione di Roberto e Giuseppe - afferma l'allenatore Fabio Spanò - i due potevano occupare una posizione finale ancora migliore. Il quinto posto li accontenta in quanto hanno mostrato di poter ancora migliorare sia sul tecnico che su quello tattico.

Nella classifica generale soltanto al 13° posto si sono classificati Mario Noto e Mario Alagna, che era l'equipaggio di punta della Società Canottieri. I



Un momento della cerimonia di premiazione

due velisti sono stati alquanto sfortunati nelle prove della prima giornata di gare per poi riscattarsi nelle altre prove, piazzandosi al quinto ed al settimo posto. Per Noto ed Alagna è stato un campionato amaro dopo una buona stagione agonistica. Al 27° posto si sono classificati Vito Tripoli e Guido Ruggieri del Velico, che hanno avuto un acuto soltanto della quarta prova giungendo all'ottavo posto. Nelle ultime posizioni si sono piazzati i fratelli Gaspare e Giovanni Buffa, che avranno modo di rifarsi. Pasquale Prinzivalli, che ha gareggiato come prodiere con il ravennate Luca Vernocchi, è giunto al 43° posto della classifica finale.

Con questi campionati si conclude una stagione che è stata caratterizzata da ottimi risultati.

Molto buona è stata la collaborazione della "Carlo Pellegrino Vini" e della "Telecom Italia". Per la cronaca ai campionati di Marsala hanno partecipato 39 società per un totale di ben 160 atleti, che stanno a sottolineare l'ottima riuscita della manifestazione come ha evidenziato il presidente della Canottieri avv. Isidoro Spanò nel corso della premiazione: "Siamo molto soddisfatti di come è andata la manifestazione, che ci ha impegnato notevolmente. Il clima, dopo la prima giornata negativa, è stato molto buono ed ha contribuito alla perfetta riuscita di un campionato che deve essere per noi un punto di partenza verso manifestazioni più importanti in vista del cinquantenario della società".

Benvenuto Dario e... a gonfie vele

La casa della gentile Signora Floriana Palmeri e di Leo Di Bartolo, medico sportivo della Società Canottieri Marsala, il 21 settembre scorso è stata allietata dalla nascita di un vispo e gioioso bambino a cui è stato dato il nome di Dario.

Ai genitori, alla nonna ed al nonno Salvatore Palmeri, Presidente Provinciale della Federazione Italiana Canottaggio, CONI NEWS porge vivissime felicitazioni.

"Trofeo Massimo Attinà" e "Capo Boeo's Cup"

I campionati italiani della classe 420 hanno concluso una stagione ricca di impegni e di risultati per la vela marsalese. Il mese di agosto ha ospitato due importanti manifestazioni: il Trofeo Massimo Attinà, organizzato dalla Canottieri, e la Capo Boeo's Cup del Circolo Velico.

Nel trofeo Attinà la vittoria nella classe 420 è andata a Mario Noto e Mario Alagna che hanno preceduto sul traguardo Roberto Giacalone e Giuseppe Seniti. Questi si sono rifatti nella Capo Boeo's vincendo appunto nei 420.

Nei lightning si è avuta l'affermazione dell'equipaggio della Canottieri formato da Giuseppe Alagna, Francesco Parrinello e Fabio Spanò nell'Attinà, mentre nella Capo Boeo's la vittoria è andata ad Antonio Marino, Francesco

Linares ed Alessandro Marino del Circolo Velico. Nicola Nizza nella classe Europa ha vinto in entrambe le manifestazioni mostrando una netta superiorità rispetto agli avversari Nicola Ciaramidaro e Silvio Zichitella.

Nella classe Laser il successo è andato a Giuseppe Farina (Attinà) e Pasquale Prinzivalli (Capo Boeo's), mentre negli Optimist si è affermato Giovanni Barraja di Palermo nel trofeo Attinà ed Antonio Parrinello nella Capo Boeo's Cup.

Altra vittoria non marsalese si è avuta nella classe Laser Radial con il palermitano Davide Mattaliano. Nelle due manifestazioni agostane, ottima è stata l'organizzazione dei due club nautici marsalesi.

Fabrizio Franco



Erice

Città della Pace
della Scienza
e del Turismo

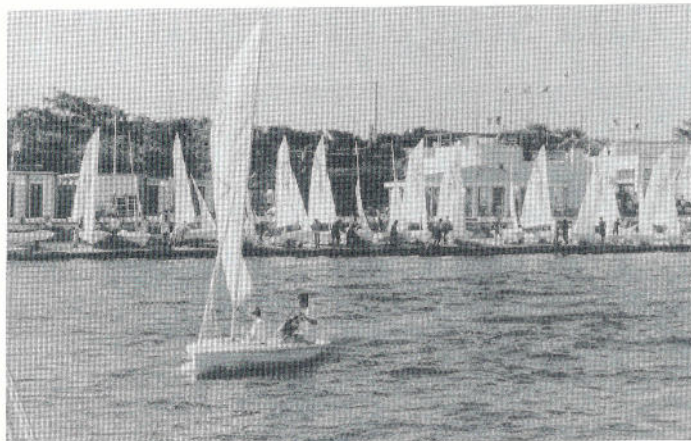


Erice

La Scienza
per il futuro
dei nostri giovani

La solidarietà è un gioco di squadra

Festival dei giovani canottieri



Prestigiosa affermazione di Vincenzo Panicola ed Adriano Gerardelli nel Festival dei giovani canottieri disputatosi a Ravenna e che ha visto la presenza di ben 600 atleti in rappresentanza di 150 società. I due atleti della Società Canottieri si sono affermati rispettivamente nelle gare riservate agli allievi "C" e "B" dopo aver disputato delle ottime gare. Vincenzo Panicola, partito leggermente in ritardo, ha recuperato producendo negli ultimi cento metri un rush finale che ha lasciato con la bocca aperta non solo gli avversari ma anche tutto il pubblico presente che lo ha a lungo applaudito. "Vincenzo in questa gara - afferma l'allenatore Francesco Pugliese, molto orgoglioso per la prestazione dei suoi ragazzi - ha messo in mostra tutte le sue doti, che potrebbero portare il ragazzo molto avanti. Panicola ha infatti ottenuto il plauso di tutti gli addetti ai lavori".

Nella stessa categoria di Panicola sono da segnalare il quarto posto di Lorenzo Angileri ed il settimo di Michele Bosco. Altrettanto bello è stato il successo di Adriano Gerardelli nella gara degli allievi "B". Gerardelli,

partito molto bene, ha lottato fino alla fine con un atleta di casa, respingendo con molta autorità tutti gli attacchi". La gara di Adriano - dice ancora Pugliese - è stata perfetta. Il nostro giovane canottiere si è mostrato molto esperto, ma soprattutto molto freddo e determinato nei momenti più importanti della regata".

Meno fortunati nella categoria dei cadetti sono stati Valerio Barbagallo e Fabio Pace. Entrambi gli atleti della Canottieri si sono dovuti accontentare del quinto posto che non è certamente da buttare, considerato il valore gli avversari affrontati.

Il Festival dei giovani è l'equivalente di un campionato italiano e raduna i migliori canottieri italiani. La Canottieri Marsala è stata la prima tra le tre società siciliane presenti a Ravenna per i risultati ottenuti che premiano il lavoro di tutti i ragazzi e dell'allenatore Pugliese. "Siamo soddisfatti di questo nuovo lavoro - dice il presidente Isidoro Spanò - che conferma le nostre indubbie qualità tra gli sports di mare".

Fabrizio Franco

Kart - Campionato Mondiale Classe 125 Internazionale Formula C Natalino Maggio sfortunato protagonista

Il 4 Settembre, sulla pista di Bidgoszcz (Polonia), si è svolto il Campionato Mondiale della classe 125 Internazionale Formula C. prova unica.

Alla manifestazione hanno partecipato i migliori 60 piloti del mondo della categoria; fra questi il trapanese Natalino Maggio, pilota ufficiale della Tony Kart di Brescia, considerato dai rotocalchi specializzati un pilota emergente in campo nazionale ed internazionale.

Sfortunata prova quella del pilota trapanese: la pista di Bidgoszcz non gli è stata amica, infatti, a causa della pioggia battente durante le prove di qualificazione è riuscito ad ottenere soltanto il 25° posto.

Nella prefinale, mentre era intento a risalire posizioni, veniva tamponato e danneggiato da un altro concorrente che nell'impeto gli ha staccato il carburatore mettendolo fuori gara.

Nella finale partiva al 34° posto (ultima fila della griglia di partenza), sfoderando tutta la sua rabbia contro la iella che gli aveva negato la possibilità di inserirsi nei primissimi posti. Ha così dato fondo a tutte le sue energie e capacità di pilota, dando spettacolo con i suoi spericolati e compassati sorpassi, ricevendo consensi e applausi, in quanto girava alla stessa media del suo compagno di scuderia Jarno Trulli, vincitore della gara, riuscendo infine a conquistare un meritissimo 12° posto.



F.I.N. Sezione Salvamento - Trapani

Si comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di assistente bagnante M.I.P.

Per informazioni rivolgersi alla fiduciaria F.I.N. - Sezione Salvamento, Sig.ra Silvia Santamaria, al numero 553651 ore pasti.

Il Fiduciario Silvia Santamaria

A Mazara del Vallo, dall'1 all'8 ottobre 1994 il XXXIII Campionato Mondiale Militare di scherma

È in corso di svolgimento a Mazara del Vallo il 33° Campionato Mondiale Militare di scherma.

Si tratta del più importante appuntamento sportivo della storia della città di Mazara e vi partecipano i migliori schermidori del mondo che, come noto, appartengono alle Forze Armate.

Hanno aderito alla competizione iridata, venti nazioni ed esattamente: Germania, Austria, Belgio, Bielorussia,

Cile, Corea del Sud, Danimarca, Spagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Svezia, Svizzera, Repubblica Ceca e Ucraina, per un totale di quasi 300 atleti.

I titoli in palio saranno dieci: fioretto maschile e femminile individuale e a squadre, spada maschile e femminile individuale e a squadre, e sciabola individuale e a squadre.

La manifestazione è organizzata

dall'Aeronautica militare italiana, per conto del Cism (Consiglio Internazionale dello Sport Militare), in collaborazione con il locale Club Scherma Mazara. Oltre alle gare in senso stretto, le cui eliminatorie sono in corso di svolgimento al Palasport di Contrada Affacciata, mentre le finali si svolgeranno in Piazza della Repubblica. Il 33° Campionato Mondiale Militare di scherma vivrà pure intensi momenti

extra-agonistici.

L'arrivo delle delegazioni è stato salutato da un concerto della Banda nazionale dell'Aeronautica che si è tenuto in Piazza della Repubblica.

La cerimonia inaugurale si è svolta invece in Piazzale Giovan Battista Quinci, dove hanno sfilato le "Frece tricolori" e sono atterrati i Falchi Blu (Paracadutisti acrobatici).

Fabrizio Corleo